



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

16 luglio 2010

Il CMI su Joseph de Maistre

Il CMI apprende che la nuova pubblicazione dell'Editoriale *Il Giglio* sarà consegnata ai suoi soci lunedì 19 giugno alle ore 19 presso la sede, a Napoli. Il volume è dedicato all'opera del Conte Joseph de Maistre *Considerazioni sulla Francia* così presentato dall'editore:

“Il 14 luglio 1789 scoppiò la Rivoluzione francese.

Con essa si afferma come dottrina politica la dittatura dell'utopia sulla realtà, dell'opinione sulla verità, e come metodo il totalitarismo ideologico che opprime il popolo in nome del popolo, che saranno le matrici di tutte le successive rivoluzioni e la forma di una mentalità ancora oggi imperante.

Il conte Joseph de Maistre commentò: «*La generazione attuale è testimone di uno dei più grandi spettacoli che occhio umano abbia mai visto: è la lotta ad oltranza del Cristianesimo e del filosofismo*». [...] «*La Rivoluzione francese [è] una grand'epoca (...) le sue conseguenze, in tutti i campi, si faranno sentire molto al di là del tempo della sua esplosione*».

Mai come durante gli anni della Rivoluzione francese libertà, uguaglianza, fraternità divennero termini privi di senso e il Terrore, la ghigliottina, il genocidio dei vandeani per mano delle colonne infernali, i martiri di Nantes, di Lione o di Arras, la rivoluzione esportata negli Stati vicini, sono la testimonianza dell'orrore a cui può giungere un potere che ritiene di non avere limiti imposti da Dio o dagli uomini.

Il suo bilancio fu terrificante. Fra il 1789 e il 1815 si contarono 600.000 morti nelle guerre interne, 117.000 nella sola Vandea; 40.000 ghigliottinati, il 28% contadini, il 31% artigiani e operai, il 20% commercianti, il 9% nobili e il 7% consacrati; 400.000 morti nelle guerre in suolo straniero, un milione nelle guerre napoleoniche; più di 100.000 emigrati.

Tra il 1796 ed il 1797 il grande pensatore e politico savoiardo scrisse le sue *Considérations sur la France*, pubblicate anonime nel 1797.

I rivoluzionari ne vietarono la diffusione, ma il libro circolò clandestinamente e fu ristampato in più edizioni. Il loro impatto in tutta l'Europa fu notevole, Maistre influenzò anche avversari accaniti. Basti citare - tra gli autori legati alla storia delle Due Sicilie - Vincenzo Cuoco, il cui saggio critico sulla Repubblica giacobina del 1799 tenne conto delle critiche demestriane all'astrattezza dei modelli costituzionali partoriti dagli ideologi e calati dall'alto su tradizioni e consuetudini delle Nazioni.

Questo libro demolisce l'origine contrattualistica del potere teorizzata da Rousseau ed il filosofismo di Voltaire, e mette a fuoco con grandissima lucidità, solo pochi anni dopo i tragici avvenimenti del 1789, la reale natura della Rivoluzione francese prevedendone anche gli esiti.

La prima traduzione italiana delle Considerazioni sulla Francia fu pubblicata a Napoli, per la Biblioteca Cattolica, nel 1828”.



Eugenio Armando Dondero